

→ **Accelerazione** nell'inchiesta. Il valore del titolo sarebbe stato oggetto di manipolazione

→ **Azioni** di due trust di diritto estero denominati The Evergreen Security e The Heritage Trust

Ligresti indagato per aggio-taggiamento Sequestrato il 20% di Premafin

È bufera sulla Premafin, la holding della famiglia Ligresti. Il sostituto procuratore milanese, Luigi Orsi, ha ottenuto il sequestro del 20% delle azioni della holding appartenenti a due trust riconducibili a Ligresti.

GIUSEPPE CARUSO

MILANO

Un sequestro di azioni e due indagati eccellenti: Salvatore Ligresti ed il finanziere Giancarlo De Filippo, con l'accusa di aggio-taggiamento manipolativo.

Sono questi i risultati più evidenti dell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore presso la procura di Milano, Luigi Orsi, che ha chiesto (ed ottenuto) dal giudice per le indagini preliminari, Roberto Rinaldi, il sequestro da parte della Guardia di finanza del 20% delle azioni della Premafin, la holding della famiglia Ligresti, quotata in Borsa.

IPOTESI

La procura milanese riconduce i due trust offshore (titolari del 20% di azioni Premafin sequestrate) al finanziere monegasco Giancarlo De Filippo, considerato assai vicino alla famiglia Ligresti. E così ieri il Comando provinciale di Milano delle Fiamme gialle ha comunicato con una nota che «i finanziari del Nucleo di Polizia tributaria» avevano eseguito «un decreto di sequestro preventivo dei due trust di diritto estero denominati The Evergreen Security e The Heritage Trust».

L'indagine condotta dal sostituto procuratore Luigi Orsi ha permesso di riscontrare che il valore del titolo sarebbe stato «oggetto di manipolazione per il tramite delle partecipazioni detenute da enti controllati dai citati trust, provocandone una sensibile alterazione del prezzo delle azioni». In pratica la procura di Milano sostiene che i due trust controllati dal finanziere monegasco De Filippo avrebbero



Salvatore Ligresti

comprato azioni Premafin per sostenere in modo artificioso il titolo in Borsa in un momento di difficoltà del gruppo Ligresti.

Le azioni Premafin sequestrate dalla Guardia di finanza erano detenute dai due trust delle Bahamas The Evergreen Security ed The Heritage Trust fin dal 2004. Lo aveva rivelato nei mesi scorsi proprio la Consob, che aveva anche stabilito che dietro alle due fiduciarie caraibiche c'era lo stesso Salvatore Ligresti. L'organo di vigilanza aveva anche segnalato alla procura di Milano come lo stesso Ligresti, a proposito di questo fatto, avesse rilasciato dichiarazioni contraddittorie e per questo era stato iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di ostacolo all'attività della Consob.

La genesi della quota misteriosa

detenuta dai due trust delle Bahamas risale in realtà al 1993, quando tra gli azionisti di Premafin compare con l'8,6% la Mapam, un trust riconducibile a Ligresti, dopo che l'imprenditore in quell'anno aveva comunicato la riduzione della quota ufficiale in Premafin dal 74,52% al

Giancarlo De Filippo
Finanziere monegasco,
è considerato molto
vicino a Ligresti

50,01%. Dopo il 2003 Mapam ha girato le azioni a un primo trust, The Silver Spring, e in seguito a The Heritage Trust, a cui ora fa capo il 12,149% di Premafin. Il trust è intestato a Giancarlo De Filippo. La stes-

sa Mapam risulta promotore di The Ever Green Security Trust, che almeno dal luglio 2004 risultava controllare indirettamente oltre il 14% di Premafin, e che ora risulta avere il 7,845%. Insieme i due trust hanno il 19,994%.

Bisogna adesso vedere se e come questa inchiesta potrà toccare la fusione, giunta ormai alle battute finali, tra Unipol da una parte e Premafin e Fonsai dall'altra. Proprio ieri il gruppo bolognese ha ribadito la sua volontà di «non proporre azioni sociali di responsabilità o azioni giudiziarie nei confronti degli amministratori in carica negli ultimi cinque anni in Premafin, Fondiaria Sai e Milano Assicurazioni». La Consob ha fatto rientrare questo accordo tra i patti parasociali. ❖

Foto Ansa